

Cogeme, 50 anni insieme all'Ovest per lo sviluppo del territorio

La società venne fondata il 28 luglio 1970. Dall'Asm alla società dei Comuni. Il ruolo positivo della politica

La storia Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Quattro soci fondatori, 700mila lire di capitale sociale, una durata iniziale prevista di 35 anni e una grande idea in testa. Vale a dire costruire e gestire, «sia direttamente che tramite eventuali consociate, reti di distribuzione del gas metano o di altri gas per uso domestico e di riscaldamento e per uso industriale e artigianale». È il 28 luglio 1970, 50 anni fa: nello studio di un notaio di Piacenza nasce **Cogeme** (Compagnia generale metano). Primo presidente è Agostino Covati. Un momento storico, a suo modo. La società è uno strumento per modernizzare i territori, fornendo combustibile pulito alle case, ma soprattutto alle aziende. In quegli anni lo sviluppo produttivo dell'Ovest Bresciano è agli albori, ma già segnato. C'è chi intuisce subito la valenza di **Cogeme** come possibile partner al fianco dei Comuni. Alcuni sindaci, in particolare: Maffeo

Angelo Chiecca di Rudiano, Andrea Lepidi di Lograto, Flaminio Morandini di Castelcovati, Carlo Cossandi di Rovato. Mal' affermazione di **Cogeme** come vera e propria società municipalizzata dei Comuni dell'Ovest è ancora tutta da percorrere. Si compie grazie all'intervento decisivo dell'Asm, che nel giugno 1971 rileva l'80% della società. Cesare Trebeschi, presidente di Asm, ha già in mente l'itinerario possibile: consolidare il ruolo di **Cogeme**, cominciare la metanizzazione del territorio e quindi cedere il controllo della Compagnia ai Comuni della zona.

Gli storici. Un passaggio che avviene il 22 dicembre 1973. Asm cede 3.640 delle ottomila azioni controllate (sulle 10mila complessive). I Comuni storici sono Rovato, Cazzago S. Martino, Erbusco, Passirano, Castegnato, Castrezzato, Trenzano, Pontoglio, Rudiano, Torbole Casaglia, Urigo, Paderno, Lograto, Comez-

zano-Cizzago, Berlingo e Maclodio. Oggi i Comuni soci sono 64, bresciani e bergamaschi. Nel 1976 la sede viene stabilita a Rovato, primo azionista della società con oltre il 21%; dal 1984 si trasferisce nella sede attuale in via XXV Aprile. La vicenda di **Cogeme** ha una grande importanza per l'Ovest: economica, politica, infrastrutturale.

La società, con i suoi servizi (dal metano alla gestione dei rifiuti, poi del ciclo idrico, dell'energia e dei cimiteri), nei suoi 50 anni ha contribuito allo sviluppo e alla modernizzazione del territorio. Dopo i primi tempi veramente difficili sotto il profilo patrimoniale («Per pagare le tredicesime ai dipendenti ci impegnavamo noi consiglieri con la firma in banca», racconterà il sindaco di Rovato Giovanni Castelvè, presidente di **Cogeme** dal 1976 dopo l'uscita definitiva di Asm), ha sempre distribuito anche utili fra i



Peso:57%

soci (1,6 milioni nel 2020). Tuttavia, vale la pena di sottolineare alcuni aspetti non prettamente economici dell'esperienza **Cogeme**.

Politica. Essa è nata sulla base di alcuni principi politici e amministrativi fondamentali. Innanzitutto l'idea che soltanto insieme, rinunciando a un pezzo di campanile, i Comuni potessero rafforzare la loro autonomia, che senza capacità di garantire servizi e sviluppo ai cittadini rimane una parola vuota. Non fu facile. Più volte Cesare Trebeschi

sottolineò l'impegno di forti personalità come Chiecca e Lepidi nel cucire i rapporti, smusare gli angoli, sopire gli attriti. In secondo luogo **Cogeme** è figlia della politica e dei partiti (e continua ad esserlo). Nel Consiglio di amministrazione venivano rappresentate le forze maggiori in misura proporzionale al peso elettorale. Dc (soprattutto), Pci e Psi concordavano gli incarichi, sostenendo poi progetti e linee di intervento in

maniera bipartisan (senza rinunciare alla dialettica). Non una politica spartitoria, ma la ricerca di un comune denominatore per il bene di un territorio che non ha mai avuto un organismo di sintesi, come le Comunità montane.

Buon compleanno. //

Il ruolo determinante dei sindaci per superare i campanili e rafforzare l'autonomia



Rovato. La storica sede di via XXV Aprile in cui la società dei Comuni si è trasferita nel 1984

